

Oggi a Roma la Conferenza nazionale

È ancora molto lontano il traguardo dello «sport per tutti»

Una richiesta di massa che cresce, mentre le strutture restano indietro - Tutto il Sud ha meno impianti del Piemonte

Come parlare della Conferenza nazionale dello sport che si apre oggi a Roma? Nessuno ormai dubita del fatto che lo sport sia divenuto un grande fenomeno di massa nella vita, nella cultura e nel costume del Paese...

Una ogni 158 mila! È già noto del resto che, calcolando gli impianti sportivi di ogni tipo, l'intero Mezzogiorno con 6900 impianti esistenti, non raggiunge il Piemonte che ne ha 7250.

La Conferenza dovrebbe affrontare in primo luogo questi problemi, se vuole essere davvero concreta e segnare una svolta soprattutto nell'azione del governo centrale.

Il ritorno in aula il polemico di Napoli, per l'impegno già assunto dalla maggioranza, è un punto non è più credibile. Che all'interno del governo fosse necessario un «chiarimento» - quale eufemismo, ha esclamato il presidente dei deputati comunisti - era del tutto evidente da due giorni.

Il potere politico e lo sport: un rapporto fatto di reciproca diffidenza, strumentalizzazione, ritardi culturali che affonda le radici nella storia della società moderna.

Il nostro partito, i nostri gruppi parlamentari, porteranno il loro contributo in questa direzione, consapevoli, senza presunzione, che con la nostra elaborazione innovativa e con le nostre iniziative già da molti anni in atto in questo campo, abbiamo una parte importante da svolgere nel lavoro della Conferenza.

L'equivoco nasce dalla gloria. Pare sia stata e sia ancora quella di una tentata contaminazione o mediazione per conciliare le due nature (o modelli) dello sport: «ab eterno» esistente, l'attiva e la passiva, l'igienico-terapeutica e la spettacolare; e queste, poi, con gli usi e lo sfruttamento funzionale di oggi, che ne può derivare.

Il linguaggio e la lettura sono cambiali. Ogni fenomeno sociale (e lo sport a questo punto lo è) è il prodotto della cultura che lo produce, né è l'inevitabile specchio riflettente: la mistificazione ideologica che affida allo «spirito» i valori (e le valenze) dello sport è una vernice che per servire a imbrogliare opportunamente le carte, ma per capir qualcosa è ormai necessario partire dalla cultura (e dai suoi linguaggi) che lo produce.

Comunicato dell'assemblea dei lavoratori della GATE

I lavoratori della GATE, riuniti in assemblea, denunciano con preoccupazione il perdurare di una situazione contrastante con le esigenze di risanamento, di rilancio e di potenziamento dell'Azienda.

quello piano che prevedeva, attraverso il rinnovamento tecnologico della tipografia, l'acquisizione di nuove macchine di lavoro che consentissero di diminuire il gravame dei costi di gestione che attualmente ricadono sulla sola «Unità».

Spadolini va oggi da Pertini

Spadolini è venuta più tardi, nella tarda serata. Essi avevano comunque già fatto intendere al presidente del Consiglio dal- l'articolo 12 della Costituzione non giudicheremo successivamente, tenendo conto del fatto che l'impegno in cui si trova il governo non riguarda solo la politica ma anche la politica economica.

sono resi conto che in questo modo avrebbero fatto, nel gioco di chi si deve assumere la responsabilità di aprire la crisi, la parte di chi rimane col cerchio acceso in mano, favorendo così la manovra - certamente assaiabile - della Dc, la quale non ha voluto scoprirsi in alcun modo pur desiderando come il Psi al rientro negli Stati Uniti.

chi a un governo provvisorio per arrivare alle elezioni a primavera, e chi vuole costituire un governo di maggioranza sulla base di quell'intesa De Mita-Craxi che sembra rinsaldarsi a dispetto di contrasti e sconquassi tra ministri.

Camera

menti del governo effettivamente esistano, da chi siano stati predisposti, con quale dei ministri finanziari siano stati concordati. Nell'presidente del Consiglio ha indicato quale sia l'oggetto del «chiarimento» politico da lui avviato: il comportamento dei ministri Andreotta e Formica, lo stato della compagnia governativa, gli indirizzi di politica economica, i contenuti della legge finanziaria?

di un dibattito sulle comunicazioni, per quanto sfuggenti, del ministro Rada, per esprimere il punto di vista dei comunisti sulla situazione che si è venuta a creare, per denunciare le responsabilità del governo il cui comportamento ha di fatto bloccato l'esame della finanziaria da parte della Camera, e per salvaguardare il prestigio e i diritti del Parlamento contro cui proprio il governo - ha ricordato Napolitano - ha portato avanti per mesi una campagna tendente a scaricare nel modo più arbitrario su di esso la colpa di ogni lentezza nel processo

di formazione delle decisioni. Stupefacente l'atteggiamento assunto ieri sera a Montecitorio dalle forze del pentapartito: tradendo un profondo imbarazzo, i rappresentanti della maggioranza si sono accordati per evitare di intervenire nel dibattito. Se da parte repubblicana questo atteggiamento era in qualche modo comprensibile, non altrettanto spiegabile è apparso che su questa stessa linea si attestassero democristiani e socialisti.

Garniti

che merita di essere riportata per esteso perché rivela una visione assai particolare del rapporto che si svolge tra la politica e la consultazione e perché contiene qualche preoccupazione. Dopo avere affermato che il Consiglio di Stato, nella sua funzione di controllo, non ha il compito di esprimere un giudizio positivo che la Cisl ha dato sull'approdo, faticosamente raggiunto a livello unitario, che ha comportato - è bene non dimenticarlo - anche un parziale sacrificio del punto della Cisl, senza che tuttavia, ciò determinasse quella presa di distanza che altri hanno ritenuto di esprimere e che, qualora non fosse stata accolta, avrebbe comportato una perdita di credibilità per il sindacato.

bile - chiude il documento - se prima non si raggiunge un accordo su tutta l'operazione fiscale. Si tratta, come si vede, di «vincoli assai stretti». In un certo senso essi riflettono il giudizio delle assemblee di reparto, fortemente critico sulle bozze di piattaforma messa a punto dalla Federazione unitaria; tanto critico che il Consiglio di Stato ha rifiutato di modificare la formulazione che abbiamo ricordato (senza emendamenti) il documento è negativo) con un'altra, formalmente identica, ma di segno diverso (con gli emendamenti, il giudizio divino positivo). È stato questo rifiuto che ha fatto dire a Napolitano che quanto si mette a repentinamente in discussione la possibilità di un accordo con la Camera e con il Parlamento.

ogni di un dibattito autentico, reale che porti il sindacato a definire meglio una propria linea di lotta con il partito e la Cgil. E la Fim di Sesto, per bocca di Ivan Mambri, ha tenuto a confermare che a suo giudizio quello della Falck Unione non è un documento altrettanto «integrato», tanto è vero che entrambi sono stati posti in votazione in modo da consentire alla maggioranza di votare.

Lama

sollecita la forma della delega di accettazione per la volontarietà del fondo di solidarietà. Lama, invece, ha voluto una prova di democrazia, fatta di partecipazione effettiva e di consenso vero. E le condizioni perché la proposta sia uno strumento di lotta non un grumo di debolezza. La risposta dei lavoratori non è mancata: c'è stato uno sforzo di arricchimento di una proposta di emendamenti frammentari e disorganici, e di questa realtà la Federazione unitaria deve tener conto.

All'assemblea della «Cascina» questa risposta costruttiva è stata accolta con favore. Si tratta di uscire dal guado - dicono in molti - per aggredire i nodi veri della crisi. Quanti miliardi si spendono per la ricerca che serve a creare nuove frontiere produttive e quanti per le assistenzialismo? Il direttore generale, Pizzella, interviene per valorizzare le grandi potenzialità pubbliche di centri come questi. Eppure - denuncia Vita - si lascia un ente come l'ENEA in vacanza presidenziale. Si prepara una nuova lotta, in attesa di una nuova lotta, in attesa di una nuova lotta.

Stato sociale. La proposta del sindacato è stata accolta con favore da fermato Greco e Corchia - il ruolo di attacco di chi dice che deve pagare la crisi e come occorre uscire. Qualche intervento di Pizzella, civile e pacato, paventa il rischio di una sorta di «demonizzazione» del governo o di altri ceti sociali. Ma i più parlano di giustizia sociale, di rigore.

Maltempo

viazze interrotte e ponti che cadono. Prima Emilia nei pressi di Ponte Taro (il traffico è stato deviato verso Cremona), poi la A/15 nel tratto Taro-Fornovo Parma; quindi la statale, tra Fornovo e Parma, e in più punti, la provinciale di San Secondo; tre arcate del ponte sul Taro a Fornovo sono state travolte provocando l'interruzione della statale della Cisa tra Medesano e Noceto; un ponte sul Taro è stato travolto nella valle del Taro ed è un terzo a San Secondo. Mentre l'ondata di piena blocca il ponte della Colombiera, in valle di Magra: la piena del torrente aveva scaraventato contro i pilastri due chiatte di sabbia, un rimorchiatore da fiume e alcuni natanti da diporto.

«Aut aut»: questo o niente, prendere o lasciare. Con la consultazione, il sindacato - insistono i comunisti - deve creare nuove frontiere produttive e quanti per le assistenzialismo? Il direttore generale, Pizzella, interviene per valorizzare le grandi potenzialità pubbliche di centri come questi. Eppure - denuncia Vita - si lascia un ente come l'ENEA in vacanza presidenziale. Si prepara una nuova lotta, in attesa di una nuova lotta, in attesa di una nuova lotta.

giungendo due auto e trascinando in mare. Spostamenti e frane si sono verificate anche lungo l'autostrada Genova-Sestri Levante-Livorno, nei pressi di Deiva Marina. Il sistema di soccorso alle popolazioni in pericolo è scattato fin dalle prime ore della giornata. Ovunque, nelle zone più colpite dall'alluvione, sono intervenuti i vigili del fuoco per soccorrere scampati e portare in salvo le persone. Le maggiori difficoltà si sono incontrate nelle campagne, per lo sgombrare del bestiame dalle cascine. Da parte sua, il direttore del dipartimento della Protezione civile, il prefetto Ettore Fattorelli, ha inviato in Emilia, Toscana e Liguria cinque ingegneri per coordinare le prime operazioni.

Pressioni

mento di Paolo VI e di Giovanni Paolo II, il quale ha assunto una posizione netta contro un qualsiasi uso delle armi nucleari, che mettono in serio pericolo la sopravvivenza stessa dell'umanità. Alla luce di queste considerazioni si può capire, secondo ambienti vaticani, quale sia stata la risposta di Papa Wojtyla alla generale Walters. D'altra parte la commissione episcopale americana, presieduta dalle

NATO e dall'URSS. Ma i vescovi americani si sono anche pronunciati contro l'invio da parte americana di armi, fra cui quelle sofisticate, ai paesi del Centro America come il Guatemala e El Salvador. Il generale Walters ha parlato anche di questo con il Papa. Ed è significativo che proprio ieri la Radio Vaticana abbia mandato in onda un intervento di monsignore Rosch, presidente della conferenza episcopale americana, il quale ha invitato Reagan a non inviare armi ai paesi del Centro America. Il Papa, che ha in programma di visitare alcuni paesi del Centro America forse nei primi mesi del 1983,

ha detto a Walters che vorrebbe vedere pacificata quanto prima questa area geografica. Alceste Santini NEW YORK - Il Dipartimento di Stato USA ha confermato che l'invito speciale di Reagan, Vernon Walters, ha effettivamente incontrato il Papa, con il quale ha discusso della strategia nucleare americana e delle relazioni tra USA e URSS. Il portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato non ha voluto dire quale sia stato il tenore della risposta del Pontefice.

Direttore EMANUELE MACALUSO. Condirettore ROMANO LEDDA. Vice direttore PIERO BORGATTA. Direttore responsabile Danilo Delfino. Incarico di redazione: Roberto Sestini. Incarico di grafica: Mario Sestini. Incarico di pubblicità: Roberto Sestini. Incarico di distribuzione: Roberto Sestini. Incarico di abbonamenti: Roberto Sestini. Incarico di arretrati: Roberto Sestini. Incarico di corrispondenza: Roberto Sestini. Incarico di redazione: Roberto Sestini. Incarico di grafica: Mario Sestini. Incarico di pubblicità: Roberto Sestini. Incarico di distribuzione: Roberto Sestini. Incarico di abbonamenti: Roberto Sestini. Incarico di arretrati: Roberto Sestini. Incarico di corrispondenza: Roberto Sestini.